

Nove i concorrenti, ma servono 1.500 firme

Primarie al via dieci giorni per candidarsi



Maurizio Cevenini

Il personaggio

Cevenini ha deciso "Sarò l'ultimo a dire sì"

SILVIA BIGNAMI

L'ANNUNCIO lo farà al Bar Ciccio. Accanto all'ulivo piantato con Prodi, e sotto la sezione Pci dove prese la prima tessera. Maurizio Cevenini si prepara ad alzare la mano (o ad abbassarla per sempre, aggiungerebbe lui, benché pochi ormai lo credano).

SEGUE A PAGINA V

Il favorito darà l'annuncio al bar Ciccio, ma il surplace continuerà finché i concorrenti non saranno usciti allo scoperto

Il Cev ha deciso: mi candido per ultimo

(segue dalla prima di cronaca)

SILVIA BIGNAMI

DECISO il posto, la data slitterà ancora. Di una settimana almeno, dice chi gli è vicino. Ma la candidatura arri-

verà, perché il Cev ha deciso. Anche se trascinerà fino all'ultimo la sua prudente melina di favorito. E alzerà la mano per ultimo. Dopo la riunione della direzione del 5 ottobre. E dopo il passo avanti degli altri, dallo sfidante dichiarato Duccio Campagnoli, a quel-

lo mascherato, il misterioso "no Cev" che si svelerà il 7 ottobre, ma che molti giurano essere l'ex collaboratore di Sergio Cofferati Benedetto Zacchioli.

«Voglio ascoltare la discussione in direzione», ripete in queste ore il Cev, memore dell'ultima

riunione, quando gli fischiarono le orecchie alle allusioni che dal palcosi facevano a candidati "popolari o populistici". Allora se ne andò scuro in volto. Stavolta resterà per valutare quanto sia forte l'opposizione interna al suo nome. «Poi deciderò» dice lui. Ma

è tutta tattica. Non solo perché il Cev, dopo anni da comprimario, non rinuncerà a giocare la sua partita vincente. Ma anche perché il pressing dei sostenitori e l'investitura alla Festa dell'Unità il 6 settembre non gli consentono passi indietro. «Non esiste ritirata possibile, non onorevole almeno» ha scritto anche Mauro Zani sul suo blog.

Nel frattempo Mister Preferenze continuerà la solita vita. Ieri, mentre i no Cev di Zacchioli annunciavano un flash mob in piazza Maggiore, lui andava a quello dei rossoblù al quadrilatero. E nei prossimi giorni continuerà così, tra matrimoni e tifosi.

Intanto Mister Preferenze farà le solite cose, dai matrimoni alle partite al Dall'Ara

Oggi il Dall'Ara per la sfida alla Sampdoria. E nessun ritiro prima della partita della vita per Palazzo d'Accursio. Diraderà solo le chiacchierate in radio, perché ora ogni parola pesa troppo per dirla con leggerezza. Poi si parte? Eccome. Cevenini ha già in mente la sua campagna per le primarie. Una campagna in cui correrà "da solo", col Pd qualche passo indietro. Senza andare a bussare alla porta di quelli che nei salotti storcono il naso. E senza corteggiare la sinistra radicale (che deciderà confrontandosi col candidato sindaco se star dentro la coalizione) convinto che sia stato un peccato per il Pd perdere la veltroniana "vocazione maggioritaria".

«Io sono quello che sono sempre stato. Ho le mie idee, non mi snaturerò per vincere» ha ripetuto tante volte. Si è visto con l'apertura su Sirio, il no alle nozze gay, il no al nuovo stadio. «C'è chi pur di accreditarsi dice tutto e il contrario di tutto, io non lo farò. C'è un limite ai compromessi», riflette in queste ore coi suoi. Alle spalle ha la sua associazione, Bologna nel Cuore, che lui vorrebbe lista civica, guardando oltre le primarie, già alla campagna elettorale vera e propria. Una lista non contro il Pd, ma per portare nel Pd chi la tessera del Pd non l'ha mai avuta. Lo slogan per farlo sarebbe quello di sempre: "Il Cev c'è".

Pagina 5

Primarie al via, dieci giorni per alzare la mano

Autore: [unreadable]



Così ha deciso il candidato

Autore: [unreadable]



felicità

